

Il segretario provinciale del **sindacato di polizia**: "Non vogliamo l'aumento di stipendio" **Statali, il Siap conferma lo sciopero**

Antonio Pelle: "Senza sblocco del tetto salariale, il dialogo non può cominciare"

Contratti bloccati per gli statali, nelle ultime ore è intervenuto anche Antonio Pelle, Segretario Provinciale Generale e Componente Direzione Nazionale del **Siap**, Sindacato Italiano Appartenenti **Polizia**. "Sorge il dubbio - spiega Pelle - che il Premier Renzi non sia stato correttamente informato sulla causa della rabbia degli uomini e delle donne in divisa. Il presupposto di tutto resta lo sblocco del tetto salariale, senza questo impegno il dialogo non può neppure cominciare, pertanto lo sciopero è stato proclamato e tale resta. E' bene precisare che le forze dell'ordine non chiedono lo sblocco del contratto e quindi un aumento di stipendio. Siamo perfettamente consapevoli della situazione economica catastrofica che l'intero paese attraversa, ma la nostra richiesta è il superamento del tetto salariale. In particolare, il D.L. nr. 78 del 2010 che bloccava i contratti nella P.A., per il triennio 2011/2013, poi prorogato per il 2014 ed in questi giorni annunciato dal Ministro Madia anche per il 2015, era viziato in quan-

to prevedeva il divieto di superare il tetto salariale del 2010. Proprio questo è il punto fondamentale perché il nostro sistema di carriera si basa su qualifiche e progressioni e ciò comporta il 50% del nostro stipendio, unitamente alle cosiddette indennità accessorie, invece, nel pubblico impiego incide solo nella misura del 10%. Ovvero, se per concorso o anzianità vi è una progressione in carriera che comporta ulteriori incombenze e diverse mansioni, ne conseguono anche maggiori responsabilità che però non vengono remunerate in maniera adeguata. Altra nota dolente sono le cosiddette indennità accessorie, fondamentali nel nostro sistema stipendiale che si compone soprattutto di straordinari, servizi notturni e festivi, reperibilità, cambi turno improvvisi, servizi di ordine pubblico, missioni. In ogni caso i cittadini possono stare tranquilli, non faremo mai mancare i servizi essenziali perché continueremo a produrre sicurezza anche a costo di sacrifici personali, come del resto finora fatto in silenzio".



Antonio Pelle

